Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 18-06-2021
Pagina 1+19
Foglio 1 / 2

CRISI IN VALBELLUNA

Passi in avanti per salvare Acc Zaia da Giorgetti: c'è ottimismo

L'atto dovrà passare per Mef, Corte dei Conti ed Europa. Il governatore incontra Giorgetti: presto buone notizie. DALL'ANESE / PAGINA 19

La crisi industriale in Valbelluna

Zaia ottimista: passi avanti per Acc Decreto alla firma, ma non è finita

L'atto dovrà passare per Mef, Corte dei Conti ed Europa. Il governatore incontra il ministro Giorgetti: presto buone notizie

Paola Dall'Anese / BELLUNO

«Se tutto andrà per il verso giusto, penso che a breve ci saranno novità». Con queste parole il presidente del Veneto Luca Zaia ha commentato l'esito dell'incontro svoltosi ieri a Roma, come promesso, con il ministro allo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti relativo alla situazione di Acc.

Un incontro romano che era stato promesso lunedì scorso dal governatore veneto ai sindacati e che ribadisce la volontà di Zaia di salvare la fabbrica zumellese e i suoi 315 dipendenti. Infatti Zaia ha ribadito che «con il ministro, che sta seguendo da vicino la questione, abbiamo parlato approfonditamente. La novità è rappresentata dal fatto che la partita dell'articolo 37 del decreto Sostegni, è di fatto confermata e chiusa. Ormai ci sono le ultime firme e va alla Corte dei Conti».

Tutto questo potrebbe necessitare di almeno un mese anche perchè dopo la Corte dei Conti servirà il via libera anche della Commissione europea per dare avvio ai finanziamenti ad Acc tramite la garanzia Sace. Come è comprensibile, viste le condizioni in cui versa Acc, l'importate è che questi passaggi si svolgano velocemente. La liquidità in cassa alla fabbrica di Mel, ormai è quasi azzerata, per cui i soldi servono subito. La speranza è che l'ok arrivi almeno entro i primi di luglio, altrimenti la fabbrica sarà costretta a chiudere e aprire la cassa straordinaria. E questo non sarebbe un buon biglietto da visita proprio ora che l'azienda è in vendita.

Resta però l'incognita su cosa intenda fare il ministro Giorgetti di Acc. Su questo il presidente Zaia fa capire che c'è una soluzione, ma preferisce che a dirla sia l'amico di partito. «È ancora in fase di attesa un eventuale progetto di valorizzazione industriale di questa realtà», conclude il governatore del Veneto, «ma in ogni caso credo che in tempi brevi, se tutto procederà come previsto, ci saranno aggiornamenti, ma è giusto che di questo parli il ministro».

I SINDACATI

«Apprezziamo l'energia con cui il presidente Zaia ha preso le difese di un patrimonio del territorio che può ancora contribuire in modo significativo allo sviluppo economico di alcune filiere chiave come quelle dell'elettrodomestico», commenta a caldo il segretario della Fiom, Stefano Bona dopo aver saputo l'esito del vertice Zaia-Giorgetti. «Siamo certi che grazie al suo presidio su Roma si sbloccheranno i finanziamenti. Abbiamo fiducia che egli impedirà che la gara di vendita in corso si concluda con la svendita a cinesi o bengalesi. Lo invitiamo ad aprire al più presto un tavolo concertativo per fissare, valorizzando la vera autonomia, i fondamenti di una politica industriale propulsiva a livello regionale».

Ma se da Bona arrivano parole di apprezzamento per il presidente del Veneto, non altrettanto entusiastici sono i commenti sul capo del Mise. «Vorremo vedere il testo dell'articolo 37, il suo contenuto e speriamo che l'iter alla Corte dei conti si velocizzi perché l'Acc non ha più tempo. E questo lo dobbiamo ai lavoratori che con grande spirito di sacrificio stanno continuando a lavorare malgrado le prospettive cupe all'orizzonte. Invito, quindi, il ministro Giorgetti a dirci cosa intende fare di questa fabbrica. Noi siamo pronti ad incontrarlo in qualunque momento voglia per conoscere i suoi piani su Mel. I lavoratori chiedono soltanto di sapere se c'è un piano di rilancio. Noi non molleremo».

Contento del risultato il segretario della Uilm, Michele Ferraro. «Grande plauso al presidente Zaia che ha dimostrato di essere uomo di parola e di tenere alla fabbrica di Mel e di credere nel polo del freddo. Ora chiediamo invece al ministro Giorgetti di dare seguito velocemente a tutti i passaggi necessari per liberare le risorse contenute nell'articolo 37 del decreto Sostegni ma soprattutto di dirci se ha trovato il privato pronto ad acquistarci: lo deve ai lavoratori di Acc ormai allo stremo e senza uno stipendio pieno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 18-06-2021
Pagina 1+19
Foglio 2 / 2

Sopra Luca Zaia con Giancarlo Giorgetti, sotto una manifestazione di protesta dei lavoratori di Acc

IL MINISTRO

D'Incà chiede tempi brevi per liberare i soldi

«Ora serve l'ok del ministero dell'Economia e finanze, la valutazione della Corte dei Conti e della Commissione europea per il temporary framework. Poi l'Acc di Mel potrà accedere alle linee di credito bancarie necessarie per proseguire l'attività tramite le garanzie di Sace. Sono convinto», dice il ministro per i Rapporti col Parlamento, Federico D'Incà, «che il ministro Franco che ha seguito la stesura del decreto Sostegni, saprà terminare in pochi giorni l'iter attuativo dell'articolo 37 che, ad oggi, presenta una copertura di 400 milioni di euro. Mi auguro che, con le nuove linee di credito coperte dalle garanzie Sace, questo lungo percorso di salvezza possa concludersi nei migliori dei modi per i dipendenti e per l'intero territorio».

08333